

Caldonazzo insorge contro la Valdastico

Lunedì prossimo mozione della maggioranza in consiglio: «Danni ambientali per l'intera piana»

di **Mattia Frizzera**

► CALDONAZZO

Lunedì 13 luglio alle 20.30 nel Municipio di Caldonazzo consiglio comunale convocato con un unico punto all'ordine del giorno: una mozione contro la Valdastico. Nel testo predisposto dalla maggioranza, Un futuro per Caldonazzo, Brenta e Lochere, si chiede a sindaco e giunta di «opporci a qualunque ipotesi di realizzazione della Valdastico sul proprio territorio ed a manifestare con fermezza la posizione ufficiale dell'amministrazione in tutte le sedi al fine di tutelare la popolazione locale ed il suo territorio».

Il documento parte con il ricordo della "battaglia" contro la Pirubi di 40 anni fa e ricorda come la questione «ha ricevuto un'accelerazione nelle ultime settimane a seguito della decisione della Provincia di sedersi al tavolo delle trattative con la società A4



Attualmente l'autostrada termina a Piovene Rocchette, in Veneto

Holding che gestisce l'A31 e l'A4 tra Brescia e Padova ed il Ministero per le Infrastrutture per valutare nuovi tracciati».

Nelle considerazioni si sottolinea che Ugo Rossi «si era sempre espresso in modo

contrario al completamento della Valdastico Nord» ed il tracciato T3 potrebbe avere «una seconda uscita nella valle del Centa, connettendosi alla statale della Valsugana attraversando il territorio di Caldonazzo, così come previ-



Lo striscione contro la Valdastico tra via Dante e via Caorso

sto dal vecchio tracciato della Pirubi».

La Provincia è chiamata entro il 14 agosto ad esprimersi sulle nuove ipotesi progettuali e «il danno che i cittadini e l'intera piana di Caldonazzo si troverebbero a subire in

conseguenza di una simile ipotesi progettuale – si legge nella mozione – fa riemergere nella popolazione locale timori e apprensioni circa il rischio per la salute pubblica, per l'integrità del territorio e la qualità della vita».

Sei le motivazioni addotte dall'amministrazione di Caldonazzo per il no alla Valdastico: la valle del Centa è a rischio idrogeologico, sede di approvvigionamenti idrici e delicato ambiente forestale, la piana di Caldonazzo è a vocazione agricola, altamente edificata e a forte inclinazione ricettiva.

Secondo punto dedicato all'impatto paesaggistico ed all'inquinamento dell'aria ed acustico. «La Valdastico – terzo punto – porterà un aumento del traffico sulla statale della Valsugana». Un danno per le politiche turistiche open air del territorio.

Sesto punto dedicato all'incoerenza della Provincia, che storicamente ha sempre espresso contrarietà. Nel quinto punto l'amministrazione di Caldonazzo chiede il potenziamento ferroviario e viabilistico della Valsugana e si esprime favorevolmente nei confronti della Tav del Brennero, «che sarà pronta fra qualche anno e consentirà di caricare migliaia di camion al giorno a Verona per portarli, senza smog e senza traffico, via ferrovia fino a Innsbruck e Monaco di Baviera».